Santa Maria Domenica Mantovani, vergine

Maria Domenica Mantovani nacque il 12 novembre 1862 a Castelletto sul Garda (VR).
Crebbe in seno ad una famiglia semplice, laboriosa e ricca di fede.
Quando il beato Giuseppe Nascimbeni fondò la Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia, ella ne fu cofondatrice e prima Superiora Generale; interpretò e incarnò il carisma dell'Istituto con sapienza evangelica e in assoluta fedeltà alle direttive del Fondatore.
La contemplazione della S. Famiglia ispirò e animò il suo essere "tutta a tutti" per la gloria di Dio e la redenzione del mondo.
Fu donna umile, saggia, carica di umanità, affamata della Parola, "tutta di Gesù".
"Nulla di straordinario nella sua vita, se non il miracolo della quotidianità santamente vissuta".
Entrò nella pienezza della vita il 2 febbraio 1934. Venne beatificata da Giovanni Paolo II, a Roma, il 27 aprile 2003.

Dal comune delle Vergini, con salmodia del giorno del salterio

Ufficio delle Letture

Seconda lettura

(Lettera al Padre Fondatore dell'11 marzo 1894 in *Positio* v. II pp. 191-192)

"Sento una fame ardentissima della divina Parola"

Molto Reverendo Padre Superiore,
nel corso di questi quindici mesi ho commesso innumerevoli mancanze, tuttavia sono contenta perché penso che anche queste mi sono state di aiuto per acquistare più esperienza, più umiltà, più carità, e tante altre virtù di cui io sono priva e che spero di acquistare un poco per volta con l'aiuto di Dio.
Amatissimo Padre, le dico il vero che non cederei i quindici mesi vissuti in questa santa casa, con i trent'anni che ho trascorso nel secolo (sebbene alle volte un pensiero mi turba; penso a quali meriti avrò guadagnato presso Dio in questi quindici mesi, conoscendo di non aver corrisposto come dovevo alla mia vocazione).
Carissimo Padre, adesso però voglio rimediare a tutto. Voglio che i santi Esercizi segnino l'epoca del mio vivere con fervore la vita religiosa. Io sento una fame ardentissima della divina parola. Desidero proprio saziarmi, imbevermi tutta e che tutte le istruzioni e meditazioni mi vadano in sangue, allo scopo di diventare santa e presto santa.
Fra le tante virtù di cui intendo fare acquisto in questi santi Esercizi, due principalmente voglio che siano le prime, cioè: una profonda, massiccia, sincera umiltà e la mortificazione. Questo è quello che ardentemente desidero.
Carissimo Padre, la prego di aiutarmi molto in tutto, ma più di tutto nell'acquisto dell'umiltà. Sì, non mi risparmi in niente, mi umili, mi mortifichi, tagli, rompa il mio amor proprio senza pietà. Mi dia penitenze, come crede opportune: io ne sono contenta.

Ad imitazione dell'orefice che mette l'oro nel crogiolo perché venga purificato, io metto nelle sue mani me stessa perché, per mezzo delle umiliazioni, mi purifichi da qualunque atto di superbia e di amor proprio, della mia propria stima, ecc. ecc.
Non dico però che a questi atti io resterò impassibile, no; confesso la mia debolezza, l'amor proprio se ne risentirà, ma non importa. La volontà, combatterà questi risentimenti, finché si arriverà a desiderare le umiliazioni.
Amatissimo Padre, adesso siamo vicinissime alla solenne rinnovazione dei voti. So che Lei desidera che questa rinnovazione venga fatta da tutte noi. Però un dubbio mi pare le sorga nella mente: queste quattro suore saranno tutte disposte a rinnovare i voti per tutto l'anno? Ebbene, io, da parte mia, voglio subito levarle questo dubbio. Creda, carissimo Padre, che la mia presente volontà (se la Chiesa e le nostre regole lo permettessero) sarebbe di farli anche perpetui.
Carissimo Padre, fin da questo momento detesto tutte le trasgressioni commesse nei quindici mesi di mia vita religiosa contro i quattro voti di povertà, castità, obbedienza e carità. Prometto che in questo anno mi metterò con tutto l'impegno ad osservarli con più fervore ed esattezza. Sì, non vedo il momento della rinnovazione dei voti. Voglio questa volta legami al mio sposo Gesù con più impegno. Voglio amarlo di più nella persona degli infermi, nella persona dei miei Superiori. Voglio adoperare ogni industria per osservare e non offendere in niente il santo voto di povertà e castità.
Ecco, o Padre, il mio interno sincero, scritto in questa carta. Da ultimo le domando perdono di tutti i dispiaceri che le ho arrecato in questo tempo. Vedrà, amatissimo Padre, che non sarà così per l'avvenire. Voglio da qui in avanti esserle oggetto di consolazione, di aiuto nelle sue grandi fatiche. Insomma da parte mia voglio fare più bene che posso.
Amatissimo Padre, preghi molto in questi santi giorni per me, affinché il Signore esaudisca i miei voti e nella chiusa dei santi Esercizi faccia piovere in abbondanza sopra di me le sue grazie. Io poi pregherò molto, molto per Lei. Di nuovo le domando perdono di tutto e baciandole la sacra destra, imploro la sua Paterna Benedizione e mi dico sua

aff.ma umil.ma obb.ma figlia
Suor Maria Giuseppina

RESPONSORIO Cfr Sl 118,36 e seg.

R. La tua Parola, Signore, è pienezza di vita,
* piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti.

V. Ho sete ardentissima della tua Parola,

R. piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti.

Oppure:

(da*: La Voce del Padre*, n.1, maggio 1922 – *Positio* v. II pp. 195-196)

"Voi siete la vita dell'anima mia"

L'amore che io ho sempre nutrito per voi, col passar degli anni aumenta. La mia mente vi ha sempre presenti, il mio cuore tutte vi abbraccia, voi siete la vita dell'anima mia. E pensando a voi, amando voi, vivendo di voi, sento di amare, di compiacere maggiormente il mio caro Gesù, di cui voi siete figlie predilette.
Dopo la morte del nostro carissimo Padre, questo amore è diventato il più sacro dei miei doveri, il bisogno più forte del mio cuore, l'unico scopo della mia vita, che a voi, dopo che a Dio, dev'essere interamente consacrata.
Io vi vorrei sempre vicine per parlarvi istruirvi, animarvi alla virtù, rendervi tutte degne spose di Cristo, ed apprendere anch'io, dal vostro esempio ad amare tanto Gesù.

Che bei giorni passati insieme con alcune di voi, durante gli ultimi spirituali esercizi!
Ma quanto passarono in fretta! Quanto furono veloci! Il dovere le chiamava ancora lontane, le invitava ad unirsi nuovamente a quelle moltissime, pur mie figlie carissime, che non potevano essere presenti in quei felicissimi giorni.
Se le persone nostre però sono lontane, il nostro cuore, l'anima nostra è vicina, è unita in Gesù, è unita nel ricordo del Padre, è unita nell'amore e nell'imitazione della S. Famiglia, è unita nell'osservanza perfetta dei nostri voti, nel compimento esatto dei nostri doveri, nello spirito del nostro Istituto.
Ma chi terrà sempre vivi nella nostra mente questi santi ideali? Chi terrà sempre acceso nel nostro cuore questo fuoco d'amore? Chi sosterrà nei sacrifici, nelle lotte l'anima nostra?
Dopo la S. Famiglia, sarà senza dubbio il ricordo del nostro Padre amatissimo.
La sua fisionomia ascetica e buona, il suo sguardo penetrante ed amabile, il suo sorriso dolce e lieto e più che tutto le sue parole di sapienza e di amore, ci mostravano l'anima sua virtuosa, santa, perfetta, piena d'immenso affetto per noi, che viveva solo per noi, e ci voleva tutte buone, tutte sante, tutte degne spose di Cristo.
E fu appunto per tener sempre vivo nei vostri cuori il suo caro ricordo, per scolpire nella vostra mente le sue sante parole, per infiammare le anime vostre ad imitare le elette virtù, che la S. Famiglia mi ispirò di mandarvi questo giornaletto…
Mie carissime, vi dirò con San Paolo: voi siete il mio gaudio e la mia corona, a voi consacrai tutte le mie cure, tutta l'opera mia, l'intera mia vita; io non bramo che il bene delle vostre anime, non sospiro che di vedervi vere spose di Cristo, degne dell'eterna corona che vi tiene preparata nel cielo. Sostenetemi con le vostre preghiere, consolatemi con le opere vostre e siate tutte tutte di Gesù; era questo il desiderio più vivo del Padre, questo è l'augurio ed il sospiro più fervido della carissima vostra Madre.

RESPONSORIO Gv 17, 11b.14

R. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato,
* perché siano una cosa sola, come noi.

V. Io ho dato loro la tua parola,

R. perché siano una cosa sola, come noi.

Oppure:

(da*: La Voce del Padre*, n.11, aprile 1923 – in *Positio* v. II pp. 317-319)

"Rinnovarsi nello spirito ad ogni batter di polso"

Dev'esser stato un grande originale il *nostro veneratissimo Padre!* Che gran santo dev'essere stato quest'uomo! Ripeteva: *Rinnovarsi nello spirito ad ogni batter di polso!*
Cosa vuol dire *rinnovarsi nello spirito ad ogni batter di polso?* Vuol dire rinnovare più spesso possibile, continuamente, magari ad ogni batter di polso, il desiderio di diventar più buone, il proposito di farci sante, la ferma volontà di corrispondere alla nostra vocazione di vere spose di Cristo. È difficile far questo?
Noi - diranno alcune - non siamo suore contemplative, siamo occupate, occupatissime in cento diversi uffici. Queste occupazioni, ci assorbono tanto.
Questa obiezione me l'aspettavo, la desideravo anzi. Vi dico subito però che il nostro modello divino, Gesù, non era di vita soltanto contemplativa, ma sommamente attiva, eppure viveva continuamente unito al suo Eterno Padre; gli apostoli ebbero una vita laboriosa, occupatissima, pure santificavano ogni azione con l'intima unione con Dio, i santi più grandi non vissero nei deserti, o in conventi isolati dal mondo, ma lavorando nel mondo per la gloria

di Dio e per il bene delle anime; e fu appunto col lavoro spesso materiale, che divennero gran santi.
Avete buona volontà? Volete proprio sul serio esser degne suore, figlie, imitatrici, spose di Cristo? Ebbene dovete rinnovarvi nello spirito continuamente.

Rinnovarvi cogliendo ogni occasione per correggervi dai vostri difetti: gelosie, invidiuzze, ambizione, mancanze di carità, di pazienza, di sacrificio; rinnovarvi, cercando ogni occasione, per progredire nella virtù; rinnovarvi, diventando sempre più sollecite nella cura della vostra vita spirituale e nel far del bene agli altri; essere come api, come formiche industriose; rinnovarvi continuamente ripetendo con le parole e più spesso con il cuore: "Voglio assolutamente farmi santa a costo di qualsiasi sacrificio".

Dobbiamo riconoscere che questo continuo rinnovamento spirituale spesso ci è reso difficile dalle nostre stesse occupazioni; e ciò succede quando ci lasciamo troppo assorbire dalle occupazioni stesse.

Va bene riuscire brave maestre, brave infermiere, brave cuoche; ma se lo scopo della nostra vita era questo, potevamo star nel mondo; se siamo venute in Istituto, siamo venute per riuscire buone suore, degne spose di Cristo. Santifichiamo dunque le nostre azioni con la retta intenzione, solleviamo spesso il pensiero a Dio, usiamo le sante giaculatorie, in una parola *rinnoviamoci nello spirito ad ogni batter di polso.*

RESPONSORIO Cfr. Gv 15, 9.11

R. Come il Padre, ha amato me, così anch'io ho amato voi.
Rimanete nel mio amore. * Un giorno più dell'altro.

V. "Questo vi ho detto perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

R. Un giorno più dell'altro.

ORAZIONE Vedi pag. 6

LODI MATTUTINE

Inno Lodi e Vespri

Signore che scruti e conosci
chiamasti Maria Domenica,
donandole, ancora fanciulla,
la Grazia che tutto previene.

Forgiata da intensa preghiera,
rivolto al tuo Cielo lo sguardo,
Maria si vota all'amore:
è vergine sposa di Cristo.

Di Nazareth segue l'esempio,
la Santa Famiglia la orienta:
lo scorrere del quotidiano
nascosto in santo silenzio.

Gesù che portava la croce
invitava Maria a seguirlo:
la forte e fedele discepola
non ricusava la prova.

Lo Sposo risponde alla sposa
con doni di Marta e Maria:
un fervido cuore di Madre
plasmato ascoltando il Suo verbo.

Gesù, il vivente in eterno
col Padre e lo Spirito Santo,
a noi, pellegrini nel mondo,
conceda il cammino dei santi. Amen.

Ant. al Ben. Ai piccoli, Signore, hai rivelato i misteri del tuo Regno.

Oppure:

. Hai chiamato alla tua sequela, Signore,
chi sapeva abbandonarsi pienamente in te.

ORAZIONE Vedi pag. 6

VESPRI

Ant. al Magn. Nel cuore dei piccoli hai infuso il tuo amore,
ed essi, l'hanno irradiato nel mondo.

Oppure: Nel cuore dei piccoli hai infuso il tuo amore ed essi si sono affidati a te.

ORAZIONE Vedi pag. 6

Celebrazione Eucaristica,

in onore di Santa Maria Domenica Mantovani

ANTIFONA D'INIZIO — Sap. 7,7.15

Pregai e mi fu elargita la prudenza;
implorai e venne in me lo spirito della sapienza.
Mi conceda Dio di parlare secondo conoscenza
e di pensare in modo degno dei doni ricevuti.

Oppure: — Salmo 15,2.5

Ho detto a Dio: "Sei tu il mio Signore,
senza di te non ho alcun bene".
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.

COLLETTA

O Dio, uno e trino, che hai concesso alla tua serva Santa Maria Domenica Mantovani, di consumare la sua vita nella preghiera, nel lavoro e nel sacrificio, come a Nazareth, e l'hai ricolmata di zelo per la tua gloria e di carità verso i bisognosi, fa' che imitiamo le sue virtù, cercando te sopra ogni cosa e servendo il prossimo in semplicità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Padre di infinita bontà, con la grazia del tuo Spirito, hai concesso alla tua serva Maria Domenica Mantovani di consumare la sua vita nella preghiera, nel lavoro, nel sacrificio, seguendo Cristo, tuo Figlio, nel mistero della S. Famiglia di Nazareth, e l'hai ricolmata di zelo per la tua gloria e di carità verso i bisognosi, fa' che, imitando il suo esempio, cerchiamo Te sopra ogni cosa e serviamo il prossimo in semplicità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SOPRA LE OFFERTE

Accogli i nostri doni, o Padre,
in questo memoriale
dell'infinito amore del tuo Figlio
contemplato nell'abbassamento a Betlemme e sul Calvario crocifisso,
per l'intercessione e l'esempio della Santa Maria Domenica Mantovani,
confermaci nella generosa dedizione
a te e ai fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA DI COMUNIONE

Chi è più grande tra voi
diventi come chi è più piccolo;
ecco io sto in mezzo a voi
come colui che serve, dice il Signore, Alleluia. Lc. 22,26-27

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

A noi che abbiamo partecipato al mistero pasquale
nella celebrazione della Santa Maria Domenica Mantovani,
concedi, o Signore,
di rivivere nel quotidiano gli atteggiamenti della Santa Famiglia di Nazareth
e di prodigarci con carità instancabile
per il bene dei fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA Fil 2,5-11

Ha assunto la condizione di servo, divenendo simile agli uomini

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, abbiate in voi gli stessi
sentimenti che furono in Cristo Gesù,
il quale, pur essendo di natura divina,
non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio;
ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo
e divenendo simile agli uomini;
apparso in forma umana, umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.
Per questo Dio l'ha esaltato e gli ha dato il nome
che è al di sopra di ogni altro nome;
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra;
e ogni lingua proclami che Gesù Cristo è il Signore,
a gloria di Dio Padre.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 130

R. Tu, Padre, riveli ai piccoli il tuo mistero

Signore, non si inorgoglisce il mio cuore
e non si leva con superbia il mio sguardo;
non vado in cerca di cose grandi,
superiori alle mie forze. R.

Io sono tranquillo e sereno
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è l'anima mia. R.

Speri Israele nel Signore,
ora e sempre. R.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO Lc 22,26-27

R. **Alleluia, alleluia.**
"Chi è il più grande tra voi diventi il più piccolo
ecco, io sto in mezzo a voi
come colui che serve, dice il Signore".
R. **Alleuia.**

VANGELO Mt 20,25-28

Chi è il più grande?

☰ **Dal Vangelo secondo Matteo**

In quel tempo, Gesù, chiamatili a sé, disse: "I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti".

Oppure

PRIMA LETTURA Sir 51,13-16.20-22

Nella preghiera domandavo la sapienza

Dal libro del Siracide

Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.
Davanti al santuario pregando la domandavo, e sino alla fine la richiederò.
Del suo fiorire, come uva vicino a maturare, il mio cuore si rallegrò.
Il mio piede si incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.
Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.
A lei rivolsi il mio desiderio,
e la trovai nella purezza.
In essa acquistai senno fin da principio;
per questo non la abbandonerò.
Le mie viscere si commossero nel ricercarla;
per questo ottenni il suo prezioso acquisto.
Il Signore mi ha dato in ricompensa una lingua,
con cui lo loderò.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 83

R. Ti servirò con gioia, Signore, nella tua casa

Quanto sono amabili le tue dimore,
Signore degli eserciti!
Il mio cuore e la mia carne
esultano nel Dio vivente. R.

Beato chi abita la tua casa:
sempre canta le tue lodi!
Beato chi trova in te la sua forza
e decide nel suo cuore il santo viaggio. R.

Passando per la valle del pianto
la cambia in una sorgente.
Cresce lungo il cammino il suo vigore,
finché compare davanti a Dio in Sion. R.

Signore, Dio degli eserciti, ascolta la mia preghiera,
porgi l'orecchio, Dio di Giacobbe.
Poiché sole e scudo è il Signore Dio;
il Signore concede grazia e gloria. R.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO Lc 2,49

R. **Alleluia, alleluia.**
“Io devo occuparmi delle cose del Padre mio”.
R. **Alleuia**

VANGELO Lc 2,39-52

Vita nascosta di Gesù a Nazareth

☰ **Dal Vangelo secondo Luca**

Quando ebbero tutto compiuto secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nazareth. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era sopra di lui.
I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l’usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: “Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo”. Ed egli rispose: “Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio? ”. Ma essi non compresero le sue parole.
Partì dunque con loro e tornò a Nazareth e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Oppure

PRIMA LETTURA 1 Cor 1, 26-31

Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono tra voi molti sapienti secondo la carne, non molti potenti, non molti nobili. Ma Dio ha scelto ciò che nel mondo è stolto per confondere i sapienti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è debole per confondere i forti, Dio ha scelto ciò che nel mondo è ignobile e disprezzato e ciò che è nulla per ridurre a nulla le cose che sono, perché nessun uomo possa gloriarsi davanti a Dio. Ed è per lui che voi siete in Cristo Gesù, il quale per opera di Dio è diventato per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto: "*chi si vanta si vanti nel Signore*".

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118,73-80

R. **Sei tu, Signore, la forza del debole**

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato;
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia,
perché ho sperato nella tua parola. R.

Signore, so che giusti sono i tuoi giudizi
e con ragione mi hai umiliato.
Mi consoli la tua grazia,
secondo la tua promessa al tuo servo. R.

Venga su di me la tua misericordia e avrò vita,
poiché la tua legge è la mia gioia.
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono;
io mediterò la tua legge. R.

Si volgano a me i tuoi fedeli
e quelli che conoscono i tuoi insegnamenti.
Sia il mio cuore integro nei tuoi precetti,
perché non resti confuso. R.

CANTO AL VANGELO Cf Mt 11,25

R. **Alleluia, alleluia.**
Benedetto sei tu, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno dei cieli.
R. **Alleluia.**

VANGELO Mt 11,25-30

Il vangelo rivelato ai semplici

≅ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù disse: “Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.

Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e *troverete ristoro* per le vostre anime. Il mio giogo infatti è dolce e il mio carico leggero”.

Testi per la Colletta

in onore di Santa Maria Domenica Mantovani

COLLETTA

O Dio, uno e trino, che hai concesso alla tua serva la Santa Maria Domenica Mantovani, di consumare la sua vita nella preghiera, nel lavoro e nel sacrificio, come a Nazareth, e l'hai ricolmata di zelo per la tua gloria e di carità verso i bisognosi, fa' che imitiamo le sue virtù, cercando te sopra ogni cosa e servendo il prossimo in semplicità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Padre di infinita bontà, con la grazia del tuo Spirito, hai concesso alla tua serva Maria Domenica Mantovani di consumare la sua vita nella preghiera, nel lavoro, nel sacrificio, seguendo Cristo, tuo Figlio, nel mistero della S. Famiglia di Nazareth, e l'hai ricolmata di zelo per la tua gloria e di carità verso i bisognosi, fa' che, imitando il suo esempio, cerchiamo Te sopra ogni cosa e serviamo il prossimo in semplicità di cuore.
Per Cristo nostro Signore.